

REAZIONI POLITICHE, MENTRE LA UIL PLAUDE

# Lega e forzisti gongolano Pd e 5 Stelle: «È un bluff»

► VENEZIA

È raggiante Elisa De Berti, nonostante la telefonata di Zaia (alle 5 del mattino, per concordare gli ultimi dettagli) l'abbia costretta alla levataccia: «Abbiamo lavorato con rigore e passione, coniugando l'impegno a ultimare un'opera fondamentale per il Veneto alla promessa di non mettere le mani nelle tasche dei cittadini», commenta l'assessore a mobilità e infrastrutture. Gongola Forza Italia - da sempre contraria all'aumento di prelievo fiscale - e così il capogruppo leghista Nicola Finco: «I gufi della sinistra, che puntavano sul fallimento del progetto della Pedemontana, oggi devono inghiottire un bel boccone amaro. Luca Zaia ha dato una risposta con i fatti alle tante bugie raccontate dall'opposizione in questi mesi. Stiamo lavorando compatti per garantire il completamento dell'opera e dare una nuova importante soluzione viaria ai veneti. Lo faremo senza chiedere sacrifici a nessuno». «Accogliamo con enorme soddisfazione l'annuncio del governatore Zaia, rivendichiamo di non esserci uniti al coro di chi diceva che la tassa era un male necessario: eravamo convinti, e i fatti ci danno ragione, che ci fossero altre strade da percorrere», fa eco Gerardo Colamarco segretario regionale della Uil.

Ben diversi i toni dell'opposizione. «Spacchettare il contributo di 300 milioni al concessionario è esattamente ciò che avevamo suggerito due mesi fa e Zaia ci aveva risposto che non si poteva fare», dichiara il capogruppo del Pd Stefano Fracasso «restano forti dubbi sulle valutazioni di bilancio, visto che allora la capacità di indebitamento della Regione ci veniva detta in 80 milioni di euro e adesso è passata a 140. Ed è un brutto segnale che Zaia non firmi, inviando tutto all'Anac e alla Corte dei Conti, evidentemente non si sente più sicuro delle scelte fatte». E il gruppo



L'assessore Elisa De Berti



Gerardo Colamarco segretario Uil



Stefano Fracasso capogruppo Pd



Jacopo Berti capogruppo del M5S

dem rincara la dose: «Prima Zaia ha raccontato ai veneti la necessità di tassarli per concludere un'opera sulla quale non si è mai assunto un briciolo di responsabilità. Ora, con un dietrofront sfacciato, dettato probabilmente dalla paura, si arrampica sugli specchi inventandosi di sana pianta la favola della tassazione precauzionale. Quale affidabilità può avere un presidente che sbaglia continuamente i conti su un'opera fondamentale?», le parole di Graziano Azzaline Cristina Guarda; «Sulla Pedemontana sembra di essere a "Scherzi a parte", Zaia cambia idea, informando solo i giornalisti senza riferire al Consiglio e continua comunque a snobbare le richieste della Corte dei Conti. Tira dritto, sì, ma rischia di sbattere contro un muro», fa eco Andrea Zanoni; mentre la senatrice Laura Puppato ironizza: «Imporre l'addizionale per poi toglierla mi ricorda tanto Zaia stile 2015, che prima delle elezioni elargiva mance in bilancio,

salvo annullarle a voto acquisito. Ora il nostro governatore si presenta come l'eroe dei due mondi, ma l'addizionale chi l'aveva introdotta se non lui?».

Critici anche i 5 Stelle: «Mi chiedo perché Zaia non ci abbia informato in aula circa la trattativa in corso con Sis per arrivare a questo risultato», punge il capogruppo Jacopo Berti «la verità è che continua a mancare di rispetto al Consiglio venendo a raccontarci mezze verità e ipotesi in via di definizione senza scoprire le carte. Vorrei capire quante altre sorprese il governatore nasconde nella manica in attesa di poterle giocare quando gli pare, e quali altre novità dobbiamo aspettarci da qui ai prossimi mesi. Per non parlare del fatto che continuano a sussistere tutte le opacità sul progetto e tutte le critiche sulla sproporzione nel rapporto fra costruttore e Regione. Su questo versante dubbio molto che Zaia abbia un asso da calare».

Filippo Tosatto